



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: "I CPIA PRESIDI DI EDUCAZIONE E DI CULTURA" PRESENTATA IN DATA 31 GENNAIO 2020 - PRIMA FIRMATARIA ARTESIO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti sono scuole statali rivolte a tutti gli adulti, conseguentemente rappresentano una opportunità di rientro in formazione per soggetti che avevano precocemente abbandonato gli studi e un presidio per contrastare le diseguaglianze socioculturali,
- sono uno strumento di coesione sociale, in quanto offrono percorsi di apprendimento della lingua e di conseguimento della Licenza media alle persone immigrate.
- tali opportunità di educazione permanente meriterebbero di essere conosciute e valorizzate, come fu per lo strumento di istruzione per gli adulti delle ex 150 ore unanimemente ottenuto e difeso come strumento di emancipazione, mentre nella vulgata i CPIA sono identificati come sedi riservate all'insegnamento dell'italiano per gli stranieri, con ciò subendo i pregiudizi di cui patiscono le persone immigrate;
- i CPIA viceversa, proprio intervenendo sull'innalzamento delle competenze culturali degli adulti, ovvero sulle possibilità di conoscenza che orientano al rispetto e al confronto, rappresentano un formidabile strumento di contrasto alla dispersione scolastica e favoriscono la convivenza;

CONSTATATO CHE

- i valori e le potenzialità dei CPIA sono sottaciuti e viceversa meriterebbero una promozione nella conoscenza delle finalità e delle attività;
- le sedi e le organizzazioni patiscono di insufficienza di spazi, spesso in condivisione con altri ordini scolastici;
- le competenze rispetto ai rientri in formazione e all'orientamento al lavoro dovrebbero scambiare progettualità con la Città, la Città metropolitana, la Regione, il mondo del lavoro e delle professioni, pertanto necessiterebbero di una certezza di sedi e di opportunità;

- viceversa le recenti questioni riguardanti prima la ricollocazione presso la scuola Pellico poi quella concernente la scuola Gianelli disegnano un destino "itinerante" dei CPIA, di volta in volta chiamati a subordinarsi a convivenze o ad apparire come i "colpevoli" della sottrazione di locali ad altre scuole;
- queste situazioni anziché fidelizzare alla offerta formativa producono resistenze e ostilità, in grave contraddizione con lo spirito e gli obiettivi della formazione in tutti i suoi ordini, oltre che far velo ai benefici derivanti dalla presenza di un CPIA in un quartiere, con ciò privando ulteriormente quest'ultimo dall'accesso alle opportunità di educazione degli adulti;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta a presentare al Consiglio Comunale:

- 1) il quadro delle sedi definitive dei CPIA;
- 2) e iniziative di comunicazione e di promozione della presenza e dei compiti dei CPIA nell'interesse pubblico di educazione permanente della popolazione.

F.to Eleonora Artesio